



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE  
DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE  
PER IL TRIENNIO 2021-2023**

***Legge regionale 23 maggio 2007, n. 11***

## CONTESTO NORMATIVO

Il presente “Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2021-2023” si inserisce nell’ambito della normativa nazionale vigente sul servizio civile e tiene conto delle importanti modifiche alla stessa intervenute nel corso degli ultimi 2 anni.

La normativa sul servizio civile infatti è stata recentemente modificata dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017, con le modifiche apportate dal decreto legislativo n. 43 del 13 aprile 2018, che istituisce il servizio civile universale in attuazione della Legge 6 giugno 2016, n. 106, “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”. Il decreto legislativo traccia, dunque, le linee essenziali e le novità principali in materia di servizio civile, anche se ulteriori emendamenti normativi sono *in fieri*.

Con particolare riguardo alle novità apportate, merita evidenziare quanto previsto in tema di distribuzione delle competenze fra Stato e Regioni. Allo Stato, infatti, sono attribuite le funzioni di programmazione, organizzazione e attuazione del servizio civile universale nonché l’accreditamento degli enti, le attività di controllo, verifica e valutazione dello stesso. Le funzioni di programmazione saranno svolte mediante la predisposizione di un Piano triennale, attuato con Piani annuali che tengano conto del contesto nazionale ed internazionale, delle specifiche aree geografiche, delle risorse economiche disponibili derivanti dal bilancio dello Stato, delle risorse comunitarie e di quelle rese disponibili da soggetti pubblici o privati. Le funzioni di controllo, verifica e valutazione saranno effettuate mediante un controllo sulla gestione delle attività degli enti, una valutazione dei risultati dei programmi di intervento e verifiche ispettive sulle attività svolte dagli enti.

Le Regioni e le Province autonome, invece, ai sensi dell’articolo 7 del D.Lgs. n. 40 del 6 marzo 2017 novellato (*Funzioni delle Regioni e Province autonome*):

- a) sono sentite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nella fase di predisposizione del Piano triennale e dei Piani annuali ed esprimono il parere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sul decreto predisposto dal Presidente del Consiglio dei ministri;
- b) sono coinvolte nella valutazione dei programmi di intervento approvati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;
- c) esprimono il parere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sul documento di programmazione finanziaria;
- d) attuano programmi di servizio civile universale con risorse proprie presso i soggetti accreditati all’Albo degli enti di servizio civile universale, previa approvazione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Inoltre, previa sottoscrizione di uno o più accordi con la Presidenza del Consiglio dei ministri, possono svolgere le funzioni di:

- a) formazione da erogare al personale degli enti di servizio civile universale;
- b) controllo sulla gestione delle attività svolte dagli enti di servizio civile universale e valutazione dei risultati relativi agli interventi realizzati nei territori di ciascuna Regione o Provincia autonoma o Città metropolitana;

- c) ispezioni presso gli enti di servizio civile universale che operano unicamente negli ambiti territoriali delle Regioni e delle Province autonome, finalizzate alla verifica della corretta realizzazione degli interventi, nonché del regolare impiego degli operatori.

Inoltre, sono istituite la Consulta nazionale per il servizio civile universale e la Rappresentanza degli operatori volontari, a livello nazionale e regionale, quali organismi di confronto in ordine alle questioni concernenti l'attuazione del servizio civile universale.

Il decreto prevede ulteriori interventi, fra cui la modifica della disciplina dell'accreditamento degli Enti, l'apertura anche ai cittadini di Paesi appartenenti all'Unione Europea e stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, la possibilità di usufruire di un periodo di tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro, oppure di effettuare un periodo in uno dei Paesi UE, o extra UE, per iniziative riconducibili alla promozione della pace e della nonviolenza nonché alla cooperazione allo sviluppo, tutti volti a perseguire l'obiettivo del Governo di rafforzare il servizio civile quale strumento di difesa non armata della Patria, ai sensi degli artt. 11 e 52 della Costituzione, e di promozione dei valori fondativi della Repubblica. Viene inoltre introdotto un modello flessibile di servizio civile con una durata (da 8 a 12 mesi) da modulare in base alle loro esigenze di vita ed un impegno settimanale di 25 ore.

Infine, rimane salva la facoltà delle Regioni di istituire esperienze di servizio civile regionale, per cui, nel caso del Friuli Venezia Giulia, è confermato il servizio civile solidale, previsto dalla L.R. 23 maggio 2007, n. 11, legge regionale che è oggetto di un percorso novellatore di aggiornamento alla nuova disciplina nazionale.

Nelle more della stipula della Convenzione, a cui il Dipartimento per le politiche giovanili presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri provvederà, come comunicato per le vie brevi, a partire dai primi mesi dell'anno 2021, si proseguirà ad assicurare, nell'ambito del principio di leale collaborazione istituzionale, le attività di competenza del predetto a livello regionale. Si provvederà siccome indicato e manifestata la disponibilità da parte del predetto, con formalizzazione con scambio di note.

## **DATI SUL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE/UNIVERSALE**

In seguito alla riforma, certamente l'istituto del servizio civile ha visto un rilancio anche sotto il profilo numerico, sebbene si registrino variazioni annuali sul finanziamento nazionale a favore del Servizio Civile Universale (SCU), Tuttavia i dati dei volontari avviati al servizio a partire dal 2015 sono considerevolmente più elevati rispetto a quelli del lustro precedente. L'obiettivo nazionale mira, per quanto possibile, a un consolidamento del numero di 50.000 avvii ogni anno. I posti messi a bando annualmente sono stati i seguenti:

**Tabella 1: Volontari di servizio civile nazionale avviati in Italia periodo 2013 - 2020**

<b>ANNO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
N° VOLONTARI	16.373	6.608	35.247	39.369	47.529	53.000	39.646	55.057

La nostra regione ha beneficiato dell'aumento delle risorse stanziare, incrementando a sua volta i numeri dei giovani avviati al servizio. Il dato percentuale rispetto al totale dei posti finanziati segna un aumento del Friuli Venezia Giulia rispetto al dato nazionale: questo è indubbiamente segno di un accresciuto interesse per l'istituto. Si registra anche una migliore qualità dei progetti presentati da parte degli enti. Di seguito i dati relativi ai posti messi a bando nella nostra Regione negli ultimi anni.

**Tabella 2: Volontari di servizio civile nazionale avviati nella Regione Friuli Venezia Giulia – periodo 2013-2019**

<b>ANNO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
N° VOLONTARI	218	57	340	494	568	654	608

Rispetto al totale dei posti messi a bando, il Friuli Venezia Giulia è passato dallo 0,86% del 2014 all'1,5% del 2019, raddoppiando la sua percentuale.

**Tabella 3: percentuale dei volontari in servizio in Friuli Venezia Giulia rispetto al totale nazionale periodo 2013 - 2019**

<b>ANNO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Posti Italia	16.373	6.608	35.247	39.369	47.529	53.000	39.646
Posti Friuli Venezia Giulia	218	57	340	494	568	654	608
Percentuale	1,33%	0,86%	0,96%	1,25%	1,20%	1,23%	1,53%

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, analizzando l'ultimo bando, Udine continua ad essere la provincia con un maggior numero di ragazzi avviati in termini assoluti.

Considerando la fascia dei residenti fra i 18 e 28 anni, Trieste ha il tasso più alto di ragazzi che fanno l'esperienza di servizio civile (collocandosi peraltro ben al di sopra della media nazionale), seguita da Gorizia, Udine e Pordenone.

**Tabella 4: bando 2019 - distribuzione volontari per ex provincia**

<b>PROVINCIA</b>	<b>VOLONTARI TOTALI AVVIATI</b>	<b>RESIDENTI 18-29 ANNI</b>	<b>INCIDENZA S.C. SULLA POPOLAZIONE</b>
TRIESTE	189	22.781	0,83%
GORIZIA	78	13.713	0,56%
UDINE	232	51.148	0,45%
PORDENONE	109	32.260	0,34%
<b>TOTALE</b>	<b>608</b>	119.902	0,50%
<b>DATO ITALIA</b>	<b>39.646</b>	6.677.669	0,59%

## **LA LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE**

Il servizio civile è disciplinato a livello regionale dalla L.R. 23 maggio 2007, n. 11 *“Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale”* che ha dettato norme per il suo sviluppo e valorizzazione, con l’istituzione del servizio civile regionale e solidale. La stessa sarà oggetto di aggiornamento al nuovo quadro normativo nazionale.

A norma dell’articolo 4 della L.R. 11/2007 è istituita la *“Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale”* cui spettano funzioni consultive e propositive in materia di servizio civile e di raccordo e collegamento tra la Regione, le autonomie locali, gli uffici statali competenti in materia e gli enti beneficiari. Tale organo è stato ricostituito con Decreto del Presidente della Regione n° 224 del 20 dicembre 2019 e dura in carica per tutta la legislatura e comunque fino alla sua ricostituzione.

## **DATI SULL'ATTIVITA' DEL TRIENNIO 2018-2020**

Con deliberazione di Giunta regionale n° 18 del 12 gennaio 2018 era stato approvato il documento di programmazione triennale per il servizio civile regionale e solidale 2018-2020, che definiva i criteri e le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile solidale, il cui termine è fissato al 31 gennaio di ogni anno.

## **IL RUOLO DELLA REGIONE NEL SERVIZIO CIVILE IN OCCASIONE DELL'EMERGENZA COVID 19**

In occasione dell'emergenza causata dal Covid 19 ed al conseguente lockdown tutti i volontari di servizio civile universale hanno beneficiato di un permesso straordinario (sospensione) da parte dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. Contestualmente la Regione ha sospeso dal servizio anche i volontari di servizio civile solidale. A fine marzo è stato avviato dal Dipartimento un percorso per il riavvio dei progetti. Fra fine marzo ed il 15 aprile (data fissata per la ripartenza), la Regione si è fatta parte attiva nel raccordo fra il Dipartimento e gli Enti e nel coordinamento di tutti gli Enti operanti in Friuli Venezia Giulia, sia afferenti all'albo nazionale, sia al vecchio albo regionale. Gli enti sono stati supportati sia dal punto di vista normativo che da quello organizzativo, fornendo contatti con realtà del territorio in difficoltà, predisponendo la modulistica per la sottoscrizione delle convenzioni e occupandosi di fornire agli Enti sprovvisti i dispositivi di protezione necessari per riprendere le attività. In questo modo il 15 aprile oltre il 70% dei volontari sospesi ha potuto riprendere servizio, offrendo un preziosissimo supporto alla comunità regionale in un momento di difficoltà e bisogno.

La gestione delle attività durante questo periodo ha senza dubbio contribuito a rafforzare il valore e la considerazione dell'intero sistema di servizio civile del Friuli Venezia Giulia, formato dai volontari, dagli Enti e dalla Regione, che insieme realizzano un prezioso servizio alla comunità regionale: è chiaramente emerso il ruolo determinante di ciascun soggetto oltre alla consapevolezza che la collaborazione di tutti, ciascuno nell'esercizio delle proprie funzioni, può portare a risultati importanti: il 25 marzo nessuno avrebbe scommesso infatti di riuscire a riavviare con l'Italia in *lockdown* oltre 300 giovani su 400 in servizio civile nella nostra regione.

## DATI SUL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE

L'istituto del servizio civile solidale, finanziato esclusivamente con fondi regionali, è ormai giunto al decimo anno di attività e dal 2010 vede protagonisti, oltre che gli enti, anche gli istituti scolastici della regione.

I progetti presentati dagli enti sono modulati su 240 ore da svolgersi in modo intensivo entro i mesi estivi oppure 360 ore distribuite nell'arco di un intero anno. Gli istituti scolastici possono presentare unicamente progetti di durata pari a 240 ore, a prescindere dal periodo di svolgimento. Gli stanziamenti per il servizio civile solidale non sono mai mancati in questi anni ed hanno permesso sempre l'avvio di un numero consistente di ragazzi.

<b>ANNO</b>	<b>PROGETTI PRESENTATI</b>	<b>POSTI A BANDO</b>	<b>STANZIAMENTI REGIONE</b>
2009	30	78	€ 86.000
2010	35	103	€ 113.000
2011	36	158	€ 150.000
2012	54	185	€ 185.000
2013	43	170	€ 178.000
2014	52	130	€ 150.000
2015	70	193	€ 150.000
2016	80	200	€ 180.000
2017	69	180	€ 180.000
2018	60	192	€ 150.000
2019	55	180	€ 150.000
2020	55	185	€ 150.000
<b>TOTALE</b>		<b>1.954</b>	<b>€1.822.000</b>

L'istituto continua a suscitare l'interesse dei giovani della regione ed il numero delle domande presentate lo conferma. Ogni anno infatti, nonostante le risorse stanziare siano sempre elevate, le domande presentate dai ragazzi sono sempre state superiori ai posti finanziati.

<b>ANNO</b>	<b>POSTI A BANDO</b>	<b>DOMANDE PRESENTATE</b>
<b>2009</b>	78	135
<b>2010</b>	103	122
<b>2011</b>	158	239

<b>2012</b>	185	330
<b>2013</b>	170	263
<b>2014</b>	130	259
<b>2015</b>	193	299
<b>2016</b>	200	329
<b>2017</b>	180	246
<b>2018</b>	191	286
<b>2019</b>	180	288
<b>2020</b>	185	297

Sia in termini assoluti sia in rapporto al numero dei giovani residenti, è Trieste la provincia che si dimostra più sensibile all'istituto.

<b>VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE BANDO 2020</b>			
	<b>ENTI</b>	<b>SCUOLE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>TRIESTE</b>	72	15	87
<b>UDINE</b>	80	0	80
<b>GORIZIA</b>	0	0	0
<b>PORDENONE</b>	16	6	22
<b>TOTALE</b>	<b>168</b>	<b>21</b>	<b>189</b>

Per quanto riguarda la suddivisione fra enti ed istituti scolastici, i primi continuano ad essere il soggetto dominante, come d'altra parte era presumibile, considerando che la storia e la cultura del servizio civile proviene dagli enti del privato sociale e da alcuni enti pubblici territoriali. Il dato sui volontari richiesti dagli istituti scolastici presenta negli ultimi anni parecchie oscillazioni, dovute anche alla moltitudine di opportunità che vengono offerte ai ragazzi delle scuole, prima fra tutte l'alternanza scuola-lavoro.

Nonostante la bassa percentuale di ragazzi avviati, l'esperienza di servizio civile solidale all'interno delle scuole rappresenta in molti casi caratteristiche di eccellenza sia dal punto di vista delle attività svolte, che dal punto di vista formativo.

<b>VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE PRESSO ISTITUTI SCOLASTICI</b>								
<b>ANNO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
n. volontari	28	25	31	26	31	27	13	21

## **LE ATTIVITA FORMATIVE E INFORMATIVE: il progetto *INFOSERVIZIOCIVILE***

Con decreto n. 2847/CULT del 2 luglio 2018 era stato approvato il progetto denominato *INFOSERVIZIOCIVILE*, presentato da ACLI FVG, in partenariato con ARCI Servizio Civile FVG e Confcooperative - Federsolidarietà FVG, che prevede, tra l'altro, la presenza di sportelli informativi in Regione per offrire ai giovani orientamento e accompagnamento verso il servizio civile nonché un'intensa attività di formazione a favore dei formatori, degli operatori locali di progetto (OLP), dei progettisti e dei volontari.

Attivo dal 2004, il progetto *INFOSERVIZIOCIVILE* ha permesso di accrescere e consolidare il servizio civile nel territorio regionale, aumentando la conoscenza dell'istituto, il confronto e la partecipazione sia degli enti di servizio civile che dei giovani volontari.

Tale progetto ha garantito l'erogazione dell'attività di formazione prevista dalla legge n. 64/2001 e dal decreto 40/2017 a favore degli enti di servizio civile, in diversi ambiti. Nel corso dell'ultimo triennio in particolare, con l'aumento esponenziale dei ragazzi avviati al servizio civile, l'attività è cresciuta in termini numerici, al fine di assicurare adeguato accompagnamento agli enti nella formazione di nuove figure di supporto all'attività dei volontari. In particolare, gli ambiti nei quali si è intervenuti a livello formativo sono stati:

- 1) formazione degli Operatori Locali di Progetto (OLP): l'operatore è colui che affianca i volontari per tutta la durata del servizio e ne coordina le attività. Nel triennio 2018-2020 sono stati organizzati ben 9 corsi di 8 ore ciascuno, con la formazione complessiva di 125 Operatori Locali di Progetto;
- 2) formazione dei progettisti: tale formazione è rivolta a coloro che devono presentare i progetti a valere sul bando nazionale pubblicato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, in modo da migliorarne la qualità e come occasione di confronto e scambio di buone prassi. Nel triennio 2018-2020 sono stati organizzati 2 corsi per un numero complessivo di 109 progettisti provenienti da enti di tutta la regione; in particolare nel gennaio 2020 in occasione della prima progettazione conseguente alla presentazione del piano triennale da parte del Dipartimento per il Servizio Civile Universale, la giornata si è svolta alla presenza della Direttrice dell'Ufficio Nazionale Immacolata Postiglione;
- 3) formazione dei formatori: si tratta di un percorso formativo definito secondo gli standard previsti dalle linee guida del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale del 13 dicembre 2017 per soddisfare la richiesta degli enti di poter avere personale preparato ad erogare la formazione ai volontari di servizio civile. Nel corso del triennio 2018 – 2020 sono stati organizzati tre corsi, ciascuno della durata di 30 ore suddivise in 5 giornate. I tre percorsi hanno permesso di formare 37 nuovi formatori. Parallelamente ogni anno viene organizzata una giornata di 8 ore dedicata all'aggiornamento di formatori già accreditati.

Oltre alle attività formative sopra descritte, il progetto *INFOSERVIZIOCIVILE* prevede l'organizzazione della giornata annuale di incontro dei volontari in servizio, come momento formativo, di confronto e scambio di esperienze e di idee, oltre all'elaborazione di proposte di miglioramento del

servizio stesso, dei ragazzi che prestano la loro attività negli enti assegnatari; l'incontro è sempre molto partecipato ed i ragazzi presenti a ciascuna giornata sono stati nel corso degli ultimi anni fra i 150 ed i 230. Nel corso del 2020, in considerazione delle misure di sicurezza adottate per affrontare l'emergenza dovuta al Covid-19, l'incontro si è svolto da remoto, con modalità formative innovative ed ha avuto la partecipazione di 200 giovani.

Infine, l'attività informativa portata avanti con tale progetto, prevede incontri periodici nelle scuole superiori con consegna di materiale illustrativo sul servizio civile nonché l'attivazione – in concomitanza con l'uscita dei bandi di servizio civile universale e solidale – di 8 sportelli informativi, con una media annuale di circa 180 ore di apertura.

Completano l'attività di informazione un sito internet dedicato ([www.infoserviziocivile.it](http://www.infoserviziocivile.it)) con un numero di accessi sempre molto elevato (oltre 15.000 all'anno) proveniente da tutto il territorio nazionale ed una promozione del servizio anche attraverso *mass media*, radio, televisione e quotidiani. In particolare, nell'ultimo triennio si è investito nella comunicazione tecnica sui social, con l'attivazione dei canali *facebook* e *instagram* di Infoserviziocivile. Tali sistemi di comunicazione permettono di raggiungere i giovani indubbiamente in maniera più efficace rispetto alle forme tradizionali di comunicazione; ne sono testimonianza le numerose visualizzazioni ottenute durante i bandi di servizio civile universale e solidale ed in particolare quelle durante il periodo del *lockdown* della primavera 2020: proprio durante questo periodo infatti è stato pubblicato il bando di servizio civile solidale e le domande presentate dai ragazzi non sono mai state così numerose in termini assoluti come nel 2020, frutto sicuramente anche di una buona strategia promozionale.

La Regione si pone come punto di riferimento a livello nazionale per quanto attiene la realizzazione qualitativa, formativa e l'esperienza di servizio civile, complessivamente inteso, sul territorio.

## **LA PROGRAMMAZIONE 2021-2023**

L'articolo 17 della legge regionale 11/2007, disciplina la programmazione regionale in materia di servizio civile regionale e solidale, prevedendo la predisposizione di un documento triennale in cui sono determinati:

- a) le modalità di attuazione del servizio civile regionale;
- b) le modalità di selezione dei volontari;
- c) i criteri di priorità per la scelta dei progetti;
- d) le attività formative dei volontari e dei responsabili del servizio civile volontario.

I criteri e le modalità per la scelta dei progetti sono comunque in linea con quanto stabilito a livello nazionale da specifici proutuari, da ultimo la Circolare 9 dicembre 2019 "*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – criteri e modalità di valutazione*".

Per poter presentare i progetti, gli enti devono dimostrare di possedere requisiti strutturali ed organizzativi, avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate al servizio civile. Essi, inoltre, si impegnano a sottoscrivere la carta di impegno etico per assicurare una comune visione delle finalità del servizio e delle modalità di svolgimento dello stesso.

## IL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE

Il servizio civile solidale, disciplinato dal Capo II della L.R. 11/2007 (articoli 10-13) e dal D.Lgs. n. 40/2017 novellato, è rivolto ai giovani, anche stranieri, che abbiano compiuto sedici anni e non superato i diciassette anni.

Lo svolgimento del servizio riguarda i seguenti ambiti di attività:

- a) assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona);
- b) protezione civile,
- c) patrimonio ambientale e riqualificazione urbana,
- d) patrimonio storico, artistico e culturale,
- e) educazione e promozione culturale paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport,
- f) agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità
- g) promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo, promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Ai sensi dell'articolo 14 della LR 11/2007, i progetti di servizio civile solidale sono presentati dagli enti iscritti al Registro<sup>1</sup> regionale del servizio civile e dalle istituzioni scolastiche aventi sede nella Regione.

Con il presente documento di programmazione si definiscono, per il triennio 2021-2023, le modalità di presentazione dei progetti e quelle di selezione dei volontari, nonché la loro formazione.

Per quanto attiene la normativa regionale si rinvia a quanto indicato nel capo *Contesto normativo* del presente documento.

Proseguimento e sviluppo del progetto regionale INFOSERVIZIOCIVILE, come indicato nel capo dedicato.

## I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE, IL BANDO PER LA SELEZIONE DEI VOLONTARI E LA LORO FORMAZIONE

Gli enti iscritti al Registro regionale e le istituzioni scolastiche aventi sede nella Regione presentano i progetti di servizio civile solidale entro il termine del 31 gennaio di ogni anno, esclusivamente via PEC o in modalità telematica, se disponibile, sulla base della modulistica approvata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di servizio civile, che sarà disponibile sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it) nella sezione dedicata. **In via transitoria, per il solo anno 2021, la scadenza di presentazione dei progetti è fissata a 30 giorni dalla Delibera di approvazione del presente Documento di Programmazione triennale.**

La domanda è completata da una scheda informativa sintetica sul progetto e dalla Carta di impegno etico del servizio civile solidale, debitamente sottoscritta (che si allega). Per i progetti presentati dagli istituti scolastici è richiesta anche la delibera di approvazione degli stessi, che può

---

<sup>1</sup> Nelle more dell'operatività del Registro regionale del servizio civile, vale l'iscrizione all'albo regionale, così come stabilito dalla norma transitoria prevista dalla Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022) – Articolo 8, comma 2.

essere inviata successivamente, comunque entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di scadenza prevista.

Eventuali modifiche alla modulistica sono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di servizio civile.

Nel dettaglio, vanno indicati:

- a) i dati identificativi dell'ente proponente;
- b) l'indicazione del numero di volontari previsti nel progetto (da 2 a 4);
- c) le ore di servizio settimanali, ovvero mensili, previste;
- d) la descrizione delle sedi di attuazione progetto;
- e) data e firma del rappresentante legale dell'ente, ovvero del responsabile in caso di domanda presentata da "enti figli", ovvero dal Dirigente dell'istituto scolastico.

Non verranno sottoposti a valutazione i progetti:

- presentati su modelli difformi da quelli resi disponibili sul sito istituzionale;
- non compilati in tutte le sezioni previste o privi degli allegati richiesti;
- che prevedono la presenza di un solo volontario.

Ai fini della formazione delle graduatorie, i progetti sottoposti a valutazione devono ottenere un punteggio minimo pari a 12, mentre il punteggio massimo ottenibile è pari a 28.

Il punteggio finale, attribuito coerentemente con i criteri adottati dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale per la valutazione dei progetti di servizio civile universale, è così suddiviso:

**a) descrizione del contesto sociale e territoriale in cui si realizza il progetto: ( da 0 a 4 punti)**

- generica, con dati parziali di riferimento: **0** punti
- parziale, con dati di riferimento sia dell'area di intervento che territoriali: **2** punti
- completa, con dati di riferimento e indicazione dei destinatari e dei beneficiari: **4** punti

**b) obiettivi del progetto: (da 0 a 6 punti)**

- autoreferenziali e/o non pertinenti: **0** punti
- generici: **2** punti
- specifici e congrui: **4** punti
- specifici, congrui e con indicatori misurabili riferiti al contesto: **6** punti

**c) descrizione del progetto e delle modalità di realizzazione: (da 2 a 5 punti)**

- generica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **2** punti
- specificata indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **3** punti
- specificata e con precise indicazioni dei tempi e modalità di realizzazione previsti: **5** punti

**d) ruolo e modalità di impiego dei volontari : (da 2 a 6 punti)**

- descrizione parziale dei compiti affidati ai volontari: **2** punti
- descrizione esaustiva dei compiti e personale di affiancamento: **4** punti
- descrizione esaustiva con indicazione dei giorni e orario di servizio: **6** punti

**e) criteri per la selezione dei volontari: (da 0 a 2 punti)**

- generici: **0** punti
- validi e tarati sulle specificità del progetto: **2** punti

**f) formazione generale e specifica dei volontari, da parte dei soggetti abilitati, con indicazione della sede e delle modalità di attuazione: (da 2 a 5 punti)**

- richiamo ai soli moduli obbligatori: **2** punti
- indicazione di ulteriori moduli specifici inerenti al progetto: **3** punti
- indicazione di moduli specifici e descrizione qualitativa dei soggetti eroganti: **5** punti

La **formazione** dei volontari è un elemento strategico, oltre che per il servizio civile universale, anche per quello solidale, così come previsto dall'articolo 20 della L.R. 23 maggio 2007 n. 11. La formazione generale è uno strumento necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile e per sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile. Gli argomenti da trattare obbligatoriamente dagli Enti sono i seguenti:

- il servizio civile: evoluzione storica, valori e modalità di svolgimento (2 ore);
- i diritti e doveri dei volontari (2 ore);
- la Carta etica del servizio civile regionale (2 ore);
- presentazione dell'ente e descrizione del progetto (4 ore);
- la solidarietà e le forme di cittadinanza attiva (2 ore);
- associazionismo, volontariato e terzo settore (2 ore);
- i rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile solidale (2 ore).

La formazione generale può essere erogata da dipendenti, collaboratori o volontari dell'ente, oltre che da personale esterno, purché in possesso delle necessarie conoscenze e di una provata esperienza. Le modalità di attuazione della formazione generale devono essere specificate nella "scheda progetto". La formazione per i ragazzi impegnati nei progetti presentati dalle istituzioni scolastiche verrà organizzata dalla Regione attraverso il progetto *INFOSERVIZIOCIVILE*, da effettuarsi prima di aver superato il 30% delle ore previste dal progetto.

Gli enti possono presentare progetti che richiedono un massimo di 4 e un minimo di 2 volontari. È tuttavia facoltà dell'ente indicare sulla scheda progetto la disponibilità ad accogliere ulteriori volontari, qualora ve ne fosse la disponibilità. I progetti che prevedono l'impiego di un solo volontario non vengono sottoposti a valutazione.

I progetti presentati dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie sono approvati dai competenti organi collegiali con delibera, da allegare alla scheda progetto (che può essere inviata successivamente, comunque entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di scadenza prevista). Essi devono avere

delle ricadute nell'ambito scolastico e/o extrascolastico (esempi: redazione del giornalino scolastico; gestione della biblioteca scolastica; doposcuola, sportello didattico, ecc.). L'obiettivo è un coinvolgimento diretto delle scuole e dei ragazzi – tra i 16 ed i 18 anni non compiuti – in progetti di servizio civile che possono, per la loro valenza, contribuire a promuovere l'impegno sociale dei giovani nell'ambito della comunità di appartenenza. Tali progetti sono modulati su 240 ore da svolgersi preferibilmente nell'arco dell'intero anno scolastico.

L'ufficio regionale competente provvede alla fase istruttoria che si conclude con la dichiarazione o meno di ammissibilità del progetto e, in caso positivo, di inserimento dello stesso nella graduatoria. Annualmente viene determinato l'importo dello stanziamento destinato al finanziamento dei progetti presentati dagli enti e quelli presentati dalle istituzioni scolastiche, approvando graduatorie separate. Nella suddivisione dell'importo si tiene conto del numero dei volontari richiesti, rispettivamente, dagli enti e dagli istituti scolastici. L'inserimento in graduatoria viene poi comunicato all'ente proponente il progetto tramite pubblicazione sul sito ufficiale delle Regione e sul sito dedicato al servizio civile.

Dopo l'inserimento nella graduatoria dei progetti approvati e finanziati, il Servizio provvede all'emanazione del bando per la selezione dei volontari, redatto sulla base di quello emanato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale per i volontari del servizio civile universale. Gli enti aventi progetti inseriti a bando provvedono alla selezione dei volontari secondo le modalità da essi indicate nella scheda progetto presentata e rese precedentemente note ai candidati, tenendo conto dei requisiti indicati nel bando stesso.

In nessun caso possono presentare domanda i giovani che:

- abbiano prestato o già prestano servizio civile solidale;
- abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo.

Nella fase di selezione dei volontari gli enti devono assicurare la parità di genere.

La domanda, in carta semplice, secondo il modello allegato al Bando, deve essere presentata dal volontario all'ente che realizza il progetto nei termini perentori previsti dal Bando. La Regione, anche per il tramite del soggetto attuatore del progetto *INFOSERVIZIOCIVILE*, assicurerà idonee forme di pubblicità al Bando ed alla successiva fase di avvio dei volontari.

La data di inizio e fine progetto è comunicata via PEC dall'ente all'ufficio regionale competente, che ne darà l'approvazione compatibilmente con le procedure amministrative di avvio dei volontari. È comunque obbligo dell'ente assicurare omogenee tempistiche di avvio al servizio tra tutti i volontari coinvolti nel progetto presentato. La sostituzione dei volontari, a seguito di rinuncia o abbandono, è consentita solo entro le prime 60 e 90 ore dall'avvio del progetto, a seconda si tratti di progetti da 240 o 360 ore complessive. La suddetta sostituzione è possibile solo nel caso di volontari "idonei non selezionati", inseriti nella graduatoria del progetto resosi scoperto o di altri progetti dello stesso ente, o di altri enti, previa dichiarazione di disponibilità in tal senso espressa dal volontario sulla domanda di ammissione al servizio.

## **ATTIVITÀ DI VERIFICA E MONITORAGGIO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE**

Ai sensi dell'art. 6, comma 6 del decreto legislativo n. 77/02, a partire dal 2007 le Regioni e le Province autonome hanno assunto dallo Stato le competenze in materia di verifica e monitoraggio dei progetti dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. L'attività a carico dell'Amministrazione regionale continuerà, pertanto, ad esplicarsi nei confronti dei progetti di servizio

civile che andrà man mano ad approvare e finanziare per verificarne l'andamento e i risultati raggiunti, anche con modalità alternative dovute all'emergenza pandemica in atto e alle sue possibili conseguenze.

La Regione provvede a predisporre annualmente, nei limiti delle risorse umane disponibili, i controlli a campione in misura non inferiore al 10% degli enti che accolgono volontari di servizio civile, tenendo conto della distribuzione territoriale dei progetti e delle modalità predeterminate a livello nazionale sulla base delle "Linee guida" elaborate dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale con D.M. 22 novembre 2017 "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionali", a seguito del D.Lgs. n. 40/2017, le quali disciplinano le modalità di svolgimento dell'attività di verifica e di monitoraggio dell'attuazione dei progetti, fornendo una serie di indirizzi operativi volti ad agevolare l'individuazione delle competenze in materia e rendere omogenee le relative procedure. L'attività di verifica consiste nell'accertare la consistenza e le modalità della prestazione del servizio civile da parte dei volontari, nonché il perseguimento degli obiettivi indicati nel progetto, secondo il metodo previsto dalla legge e con le facoltà e i poteri ivi previsti. In particolare, la Regione, tramite il competente Servizio, accerta il rispetto da parte degli enti accreditati delle norme vigenti per la realizzazione dei progetti realizzati sul proprio territorio, la conformità alle attività e agli obiettivi indicati negli stessi, nonché il corretto impiego dei volontari. L'attività di verifica viene svolta mediante selezione su base campionaria, o a seguito segnalazioni da parte dei soggetti coinvolti, secondo i criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità, al fine di garantire lo svolgimento di un servizio civile di "qualità" ed il corretto impiego delle risorse finanziarie, anche con strumenti e protocolli alternativi alla visita *in loco*, utilizzando piattaforme web o qualsivoglia tecnologia informatica da remoto. La Regione potrà disporre ulteriori verifiche ogniqualvolta ravvisi motivi di particolare interesse, ovvero venga a conoscenza di fatti o situazioni di non conformità alle disposizioni di legge.

## **DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE E SELEZIONE DEL PROGETTO DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE PER IL PERIODO 2021-2023**

L'articolo 20 della legge regionale 11/2007, così come modificato dalla L.R. 30 dicembre 2014, n. 27 (*Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale – Legge finanziaria 2015*) prevede e disciplina l'attività di formazione e aggiornamento dei volontari e dei responsabili del servizio civile, attraverso uno specifico progetto denominato *INFOSERVIZIOCIVILE*.

Nelle more della revisione della L.R. n. 11/2007 che al comma 3 bis dell'articolo 20 ha previsto, per le attività formative e per ogni altra attività a supporto della legge, il finanziamento di uno specifico progetto di promozione e sviluppo del servizio civile, presentato da uno o più enti con sede nel territorio regionale, anche in partenariato tra loro, le cui modalità per la presentazione e selezione del progetto di cui sopra, sono definite nell'ambito del presente Documento di Programmazione.

Si dovrà in ogni caso tener conto delle nuove esigenze, dando continuità alle modalità già adottate negli anni precedenti per la selezione del progetto, emettendo un avviso rivolto agli enti iscritti all'Albo del servizio civile universale di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere una propria sede regionale nel Friuli Venezia Giulia da almeno tre anni;
- b) aver presentato progetti di servizio civile con sedi di attuazione sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

Potranno essere attivate forme di coprogettazione ex art. 55 D.lgs. 117/2017, qualora ne sussistano le condizioni.

Il progetto da presentare entro la data del 30 aprile 2021, su modulistica approvata dal Direttore di Servizio competente in materia resa disponibile sul sito istituzionale regionale dopo la pubblicazione del presente Documento, dovrà essere relativo alla promozione del servizio civile universale e solidale in attuazione della legge 64/2001, della LR 11/2007 (e della sua revisione in corso) e del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, nonché del presente Documento di programmazione.

Per tale finalità è previsto un finanziamento massimo di € 60.000,00 l'anno, per un totale del triennio pari all'importo massimo di € 180.000,00, comprendendo il completamento di tutte le attività di formazione, informazione e supporto sotto indicate, per gli anni 2021, 2022, 2023.

Nello svolgimento delle attività dovrà essere assicurato il rispetto della normativa vigente applicabile, compresa la tutela della riservatezza. Deve essere assicurato il corretto pagamento degli emolumenti di eventuali dipendenti, nonché degli adempimenti tributari e fiscali. Nella realizzazione del progetto dovranno inoltre essere seguite le indicazioni fornite dalla Regione, che potrà altresì svolgere attività di controllo e vigilanza sull'implementazione delle attività progettuali. Il progetto dovrà dettagliare, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la realizzazione delle seguenti attività, in coerenza con la normativa di settore nazionale e regionale:

- attività di formazione: va prevista la formazione dei formatori, degli Operatori Locali di Progetto (OLP) e dei progettisti con riferimento alle disposizioni contenute nella circolare Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale del 28/01/2014 e nelle disposizioni in materia di formazione approvate con il Decreto Ministeriale 4 novembre 2019: "Circolare del 9 dicembre 2019" recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", del Capo del Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale;
- attività di informazione e comunicazione tecnica: va prevista l'attivazione di sportelli informativi presso le Università e altri luoghi di aggregazione giovanile in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei volontari, la stampa e diffusione di materiale cartaceo o multimediale, la produzione di spot sul web e sui canali social, l'organizzazione di eventi pubblici per la promozione del servizio civile, la gestione di un sito dedicato internet e la previsione di incontri informativi nelle scuole superiori della regione, con adeguata copertura territoriale. Tale attività dovrà essere coordinata e inserita nell'ambito della comunicazione istituzionale di pertinenza della Regione.
- attività di monitoraggio per la valutazione dei risultati raggiunti dagli enti di servizio civile universale e solidale
- attività di supporto nell'attuazione della L.R. 11/2007, così come modificata dal D.Lgs. n. 40/2017 novellato: vanno previste le attività di supporto amministrativo propedeutiche all'avvio dei volontari di servizio civile solidale, compresi gli adempimenti nella predisposizione e trasmissione dei contratti e di quanto necessario ai fini della loro copertura assicurativa, comprese eventuali sostituzioni.

Deve essere prevista altresì la disponibilità e l'impegno al coinvolgimento nelle iniziative che saranno poste in essere per la crescita del sistema servizio civile in Regione, nonché eventuali forme di promozione e di raccordo con gli Enti del Terzo settore, nel rispetto delle previsioni normative applicabili, per favorire l'interconnessione dei progetti di servizio civile con altre progettualità rientranti nella programmazione regionale o degli enti in quanto risultanti anche da esperienze di co-progettazione.

I progetti pervenuti verranno sottoposti a valutazione da una Commissione, nominata dal Direttore del Servizio competente in materia di servizio civile, che valuterà, anche in forma di coprogettazione per quanto attiene alle proposte di attività ulteriori contenute nel progetto, a seguito di raccolta dei bisogni sul territorio regionale.

La Regione metterà a disposizione, a titolo gratuito, per l'intero triennio, al soggetto prescelto per la realizzazione del progetto INFOSERVIZIOCIVILE il logo e gli altri beni immateriali dello stesso creati nel corso di vigenza decennale del progetto. Logo e beni dovranno essere utilizzati esclusivamente nelle attività dirette alla realizzazione del progetto nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Regione.

I progetti presentati, come risultanti a seguito della fase di coprogettazione per quanto sopra indicato, verranno valutati attribuendo un punteggio complessivo massimo di **50 punti**, sulla base dei seguenti criteri:

**a) descrizione quantitativa e qualitativa del progetto e delle modalità di realizzazione:  
(da 0 a 10 punti)**

- generica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **0** punti
- specifica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **5** punti
- specifica e con precise indicazioni dei tempi e modalità di realizzazione previsti (presenza di un programma esecutivo esaustivo con chiara indicazione della proposta organizzativa e gestionale): **10** punti

**b) esperienza del soggetto proponente o capofila nella realizzazione di progetti analoghi in materia di servizio civile (da 0 a 8 punti)**

- nessuna esperienza precedente: **0** punti
- esperienza compresa tra 1 e 3 anni: **5** punti
- esperienza superiore ai 3 anni: **8** punti

**c) attivazione di un rapporto di partenariato con uno o più enti aventi i requisiti richiesti per la partecipazione al progetto (da 0 a 4 punti)**

- progetto presentato in regime di partenariato con un altro ente: **2** punti
- progetto presentato in regime di partenariato con due o più enti: **4** punti

**d) disponibilità di risorse proprie messe a disposizione per la realizzazione del progetto (da 0 a 10 punti)**

- Assenza di apporti: **0** punti
- risorse umane, tecnologiche, beni materiali e immateriali per un valore complessivo di almeno euro 10.000,00: **4** punti
- risorse umane, tecnologiche, beni materiali e immateriali per un valore complessivo di almeno euro 20.000,00: **10** punti

**e) misure di organizzazione per la realizzazione del progetto, comprese le misure di tutela della riservatezza, standard di qualità, controllo interno (da 0 a 10 punti)**

- **misure insufficienti:** **0** punti
- misure organizzative di livello adeguato: **4** punti
- misure organizzative di livello ottimo: **10** punti

**f) promozione nell'utilizzo dei principali social media (da 0 a 8 punti)**

- Assenza di un piano della comunicazione tecnica prevista nel progetto: **0** punti
- Adeguata efficacia Piano della comunicazione tecnica prevista nel progetto: **4** punti
- Ottimo ed efficace Piano della comunicazione tecnica prevista nel progetto: **8** punti

Si procederà ad assegnazione anche in presenza di un solo progetto presentato.

Sono cause di esclusione:

- **L'insufficienza nella presenza di strumenti di tutela della riservatezza comporterà l'esclusione dalla selezione o coprogettazione.**

Sono condizioni di partecipazione e di svolgimento dell'attività progettuale:

- **Dovrà essere assicurata l'attuazione della normativa di riferimento e assicurata l'attuazione delle Circolari interpretative del Codice del Terzo settore nel tempo intervenute da parte delle autorità competenti.**
- **Devono essere regolarmente assolti gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei prestatori di attività lavorativa.**
- **Devono essere regolarmente assolti gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse.**



## LA CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE

La "Carta di impegno etico", è definita a livello nazionale ed è condizione per l'iscrizione all'albo degli enti di servizi civile universale (Circolare del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, 3 agosto 2017. "Albo degli enti di servizio civile universale: Norme e requisiti per l'iscrizione"). L'adozione della "Carta di impegno etico", nel rispetto delle finalità stabilite dalla normativa in materia di servizio civile universale, sancisce i reciproci impegni del Dipartimento e degli enti di servizio civile.

Viene fatta propria dalla Regione ed integrata in conformità alle finalità della normativa regionale in materia.

Gli enti:

- *si impegnano* a partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità l'adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria che non consiste più soltanto in attività finalizzate a contrastare o prevenire un'aggressione esterna, ma comprende forme di impegno sociale non violento e non armato, volte all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla salvaguardia e alla promozione dei valori comuni e fondanti il nostro ordinamento;
- *riconoscono* che il servizio civile costituisce un istituto di integrazione, di inclusione e di coesione sociale, volto a rinsaldare il rapporto tra il cittadino e le Istituzioni della Repubblica italiana, contribuendo alla tenuta delle Istituzioni democratiche nonché alla costruzione di una democrazia partecipata e di nuove forme di cittadinanza;
- *riconoscono* che l'esperienza di servizio civile è volta a sviluppare nelle giovani generazioni una più ampia integrazione nella società, colmando il divario tra i bisogni collettivi e le risposte pubbliche in un'ottica di promozione e di tutela dei diritti, soprattutto dei soggetti più vulnerabili e svantaggiati;
- *si impegnano* a favorire la crescita di una consapevolezza civica nei giovani e a formare un cittadino attivo, consapevole dei suoi diritti e cosciente dei suoi doveri verso la collettività che sappia relazionarsi con le Istituzioni in modo corretto e nel pieno rispetto delle regole democratiche;
- *si impegnano* a favorire la crescita personale dei giovani, anche attraverso la partecipazione della rappresentanza degli operatori volontari, e arricchire il loro bagaglio culturale e professionale attraverso lo sviluppo delle loro competenze tecniche e trasversali, nella consapevolezza che il servizio civile debba essere anche un'opportunità di formazione e un avvicinamento al mondo del lavoro e che le competenze certificate devono essere effettivamente riconosciute;
- *riconoscono* il diritto degli operatori volontari ad essere informati sulle finalità dell'istituto e sulle attività relative ai progetti, affinché possano compiere una scelta consapevole e attinente all'indole, alle capacità e alle aspirazioni personali e svolgere al meglio i compiti assegnati nell'ambito dei progetti;
- *si impegnano* a favorire l'integrazione degli operatori volontari nella struttura presso cui svolgono il servizio anche al fine di fornire il proprio contributo in un'ottica di miglioramento del servizio civile;
- *si impegnano* ad impiegare gli operatori volontari esclusivamente nelle attività previste nel progetto o propedeutiche alla realizzazione dello stesso e a coinvolgerli nelle diverse fasi progettuali, garantendo un continuo confronto con le figure professionali dell'ente dedicate al servizio civile e assicurando l'affiancamento a persone esperte, nonché a favorire una partecipazione consapevole dei giovani al fine di sollecitarli ad un proficuo impiego delle loro energie e capacità.

(Il/La Legale Rappresentante) \_\_\_\_\_

(luogo e data) \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE